

COPIA

DELIBERAZIONE	27
IN DATA	15.06.2011
PROTOCOLLO N°	585

**AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
"VENETO ORIENTALE"**

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: "Piano di emergenza idrica" ai sensi dell'art. 49 della Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato Piave Servizi S.c.r.l. sottoscritta il 29.05.2008.
Approvazione.

L'anno duemilaundici addì 15 del mese di Giugno alle ore 18.30 in continuazione, in CONEGLIANO nella sede dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale", a seguito di inviti scritti diramati dal Presidente con lettera prot. n.583 in data 14/06/2011, si è riunito il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE con l'intervento dei Sigg.:

N°	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	PANIGHEL Graziano – Presidente	X	
2	CHIOLE Michele – Componente	X	
3	DAVI' Pietro Giorgio – Componente	X	
4	DUGONE Stefano – Componente	X	
5	MARCOLIN Marco – Componente	X	
6	MAZZOCATO Eugenio – Componente		X
7	NIERO Claudio – Componente		X
8	ZANCHETTA Roberto – Componente	X	

Partecipa l'infrascritto Direttore Dr. Salvatore Minardo

Assume la Presidenza il Dott. Graziano Panighel, il quale constatata la legalità della seduta la dichiara aperta, invitando il Consiglio di Amministrazione a deliberare sull'oggetto.

DELIBERAZIONE N. 27
del 15.06.2011
Prot. n. 585

OGGETTO: "Piano di emergenza idrica" ai sensi dell'art. 49 della Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato Piave Servizi S.c.r.l. sottoscritta il 29.05.2008.
Approvazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO:

- che con deliberazione dell'Assemblea dell'A.A.T.O. "Veneto Orientale" n. 3 del 02.04.2008 è stato approvato lo schema della "Convenzione per la regolazione dei rapporti tra l'Autorità d'Ambito ed il Gestore Piave Servizi S.c.r.l.";
- che la Convenzione è stata sottoscritta con scrittura privata in data 29.05.2008;

DATO ATTO che tra i documenti correlati alla suddetta Convenzione è previsto all'art. 49 che *"Il Gestore predispone il "Piano di Emergenza" che conterrà tutte le attività necessarie al fine di far fronte ad eventuali episodi di emergenza nella fornitura di acqua potabile e di emergenza ambientale derivante dagli impianti di fognatura e depurazione"*;

VISTO l'allegato "Piano di emergenza" costituito da due sezioni denominate "Piano delle emergenze degli acquedotti" e Piano delle Emergenze degli impianti fognari", trasmesso da Piave Servizi S.c.r.l. con nota prot. 246 del 19.05.2011 (prot. AATO n. 564 del 7.6.2011) ed integrato via e-mail in data 9.6.2011;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto alla redazione del piano secondo le "Linee guida per la pianificazione e la gestione delle emergenze - Acquedotti", approvate con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3111 del 18.10.2005;

VISTA la L.R. n. 5/1998;

VISTO l'art. 11. comma 1 dello Statuto dell'Autorità d'Ambito Territoriale "Veneto Orientale";

DATO ATTO che il Direttore dell'Autorità ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

RITENUTO di doversi dichiarare la presente deliberazione con separata votazione immediatamente eseguibile;

CON voti unanimi espressi a termini di legge;

DELIBERA

- di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare l'allegato "Piano di emergenza" (costituito da due sezioni denominate "Piano delle emergenze degli acquedotti" e "Piano delle Emergenze degli impianti fognari") trasmesso da Piave Servizi con nota prot. 246 del 19.05.2011 (prot. AATO n. 564 del 7.6.2011) ed integrato via e-mail il 9.06.2011, di cui all'art. 49 della "Convenzione per la regolazione dei rapporti tra

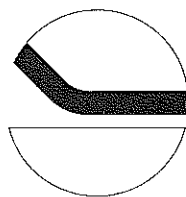
l'Autorità d'Ambito ed il Gestore Piave Servizi S.c.r.l." sottoscritta il 29.05.2008, che costituisce parte integrante del presente atto;

- di dare atto che il presente provvedimento rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.11 dello Statuto dell'Autorità d'Ambito;
- di dare atto che è stato espresso il parere del Direttore in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- di pubblicare il presente provvedimento all'Albo ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- di dichiarare, con separata unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- di trasmettere copia dell'atto alla società Piave Servizi S.c.r.l. per il seguito di competenza.

VISTO

IL DIRETTORE

F.to Dott. Salvatore Minardo

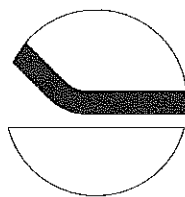


Piave Servizi

PIAVE SERVIZI

**DOCUMENTI ED ADEMPIMENTI
PREVISTI NELLA CONVENZIONE
DI AFFIDAMENTO DEL S.I.I.**

ART. 49



Piave Servizi

PIANO DELLE EMERGENZE DEGLI ACQUEDOTTI

**secondo le “Linee guida per la pianificazione e la gestione delle emergenze – Acquedotti”
della Regione Veneto**

Tra la società Servizi Idrici Sinistra Piave S.I.S.P. S.r.l. di Codognè (TV) (costituita dai 30 Comuni soci di Cappella Maggiore, Chiarano, Ciniadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave, Sarmede, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto), l'Azienda Servizi Integrati A.S.I. S.p.A. di San Donà di Piave (VE) (costituita dagli 11 Comuni soci di Jesolo, San Donà di Piave, Caorle, Eraclea, Musile di Piave, Noventa di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Cessalto, Zenson di Piave) e l'Azienda Servizi Pubblici Sile Piave S.p.A. di Roncade (TV) (costituita dai 9 Comuni soci di Roncade, Silea, San Biagio di Callalta, Monastier, Casale sul Sile, Casier, Quarto d'Altino, Marcon, Meolo) si è costituita la “Piave Servizi” col fine, fra l'altro, di ottimizzazione sinergica delle risorse, miglioramento del servizio e quindi anche maggiore garanzia nella gestione delle emergenze ed altro.

Le modalità operative nei vari settori da parte dei tre soggetti risentono sia della struttura del territorio - pianeggiante per Sile-Piave ed ASI, pianeggiante-collinare e in piccola parte montagnosa per SISP - sia della distribuzione della popolazione, stabile per S.I.S.P. e Sile-Piave, fluttuante per A.S.I., vista la presenza di Jesolo, Caorle ed Eraclea.

L'attuazione delle procedure per fronteggiare eventuali emergenze sono calibrate per distretti di gestione.

A) VALUTAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

In termini generali le tipologie di rischio per la continuità del servizio sono:

- inquinamento delle fonti;
- immissioni dall'esterno di sostanze tossico-nocive;
- fuori servizio di impianti per guasti e/o mancanza di energia;
- guasti nelle reti idriche.

B) DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Gli scenari di rischio nell'intero territorio di Piave Servizi possono sintetizzarsi in:

- inquinamento chimico-biologico in falde freatiche o artesiane, per cause naturali (eventi meteorici o geologici) o per attività dell'uomo (lavorazioni agricole o sversamenti localizzati);
- inquinamento per immissione dall'esterno di sostanze tossico-nocive non solo presso le fonti, ma anche nei serbatoi o direttamente in rete;
- fuori servizio degli impianti di pompaggio e/o sollevamento per guasti elettro-meccanici delle apparecchiature o degli automatismi;
- fuori servizio degli impianti per mancanza di energia elettrica non programmata;
- guasti o rotture accidentali nelle tubazioni di adduzione o distribuzione idrica;

per gli scenari particolari legati alle singole realtà, come peraltro per le analisi territoriali, procedurali ecc., si rinvia alle relative descrizioni riportate nel seguito per ogni distretto operativo.

DISTRETTO OPERATIVO DEI COMUNI DI :

(Silea, Roncade, Quarto d'Altino, Marcon, Meolo, Monastier di Treviso, Casale sul Sile, Casier e San Biagio di Callalta)

SEZIONE 1 : ANALISI TERRITORIALE

1. Il gestore eroga il servizio idrico integrato nei comuni di : Silea, Roncade, Quarto d'Altino, Marcon, Meolo, Monastier di Treviso, Casale sul Sile, Casier e San Biagio di Callalta per una superficie complessiva di Km² . 275.

Più avanti si farà riferimento, in alcuni casi, a personale, mezzi e strutture che possono essere messe a disposizione anche dalle altre strutture operative del Gestore, nell'ambito di tale cooperazione che coinvolge il territorio di 50 Comuni.

2. **POPOLAZIONE SERVITA:** la popolazione servita al 2009 è di 95977 unità così distribuita:

- Silea:	10052 unità
- Roncade:	14041 unità
- Quarto d'Altino:	8077 unità
- Marcon:	15425 unità
- Meolo:	6476 unità
- Monastier di Treviso:	4096 unità
- Casale sul Sile:	12635 unità
- Casier:	11124 unità
- S.Biagio di Callalta:	13151 unità

3. **FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO:** come evidenziato nella cartografia allegata l'approvvigionamento idrico aziendali avviene dal complesso delle sorgenti poste nei comuni di Silea (11 pozzi) e Carbonera (3 pozzi). I pozzi hanno profondità variabili dai 55 mt. (pozzi a sollevamento meccanico) e dai 120 mt a mt 236 (pozzi salienti). Il totale della portata emunta è di 400 l/s.

4. **RETE ACQUEDOTTISTICA:** la rete acquedottistica come evidenziato nell'allegata planimetria è costituita da circa 900 km di condotte di diametro variabile fino al DN 400 per le condotte cosiddette adduttrici. Dette condotte sono interconnesse tra di loro.

L'acqua distribuita è qualitativamente conforme ai requisiti di potabilità previsti dal D.Lgs n. 31 02/02/01; i controlli vengono effettuati tramite le U.L.S.S. territorialmente competenti (nr. 9,10,12), e integrate con quelle eseguite dal Gestore.

5. **STRUTTURE e SERBATOI:** sono presenti nel territorio le seguenti strutture:

- *Centrale di produzione di Lanzago :* in questa centrale vengono convogliate le acque di sorgente provenienti dai pozzi ed accumulati in n. 3 vasche per complessivi 5500 mc., vi è,

inoltre, la stazione di risollevarimento con una portata max pari a 670 l/s, da cui si dipartono n. 4 condotte adduttrici.

- *Centrale di accumulo di S.Cipriano di Roncade* : è presente una vasca d'accumulo da 2000 mc ed una stazione di risollevarimento con una portata pari a 90 l/s .
- *Centrale di sollevamento di Casale sul Sile*: è presente una struttura in grado di risollevarare l'acqua con una portata max di 170 l/s .

6. **UTENZE SENSIBILI:** nel territorio sono presenti le seguenti utenze sensibili

- *Comune di Silea* : Caserma dei Carabinieri via Roma, 73
 - Casa di Riposo per anziani viale della Libertà, 20
- *Comune di Roncade* : Caserma dei Carabinieri via Sile, 43
 - Casa di riposo per anziani via R. Selvatico, 17
- *Comune di Quarto d'Altino* : Case di riposo per anziani,
 - Residence Anni Azzurri in via G. Pascoli, 3
 - Ca' dei Fiori in via G. Marconi, 7
- *Comune di Marcon* : Caserma dei Carabinieri via Guardi
- *Comune di Meolo* : Caserma dei Carabinieri via Diaz, 68
- *Comune di Monastier di Tv* : Ospedale con Casa di riposo per Anziani via Giovanni XXIII, 1
- *Comune di Casale sul Sile*: Casa di riposo per anziani via Bonisiolo, 8
 - Caserma dei Carabinieri in via Belvedere
- *Comune di Casier* : Caserma dei Carabinieri via Baracca, 2
 - RSA via Guizzetti
- *Comune di S. Biagio di C.*: Caserma dei Carabinieri via Postumia Centro, 138

SEZIONE 2 : VALUTAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

I possibili rischi che possono creare disfunzioni nel servizio sono i seguenti :

- Mancanza di energia elettrica nelle centrali
- Guasti alle apparecchiature nelle centrali
- Inquinamento delle fonti
- Immissioni di sostanze tossiche
- Guasti alla rete

SEZIONE 3 : DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Tutte le centrali sono dotate di teleallarme che allertano il personale in reperibilità.

In relazione alle categorie di rischio individuate al punto precedente, si possono ipotizzare i seguenti scenari di rischio:

a) **mancanza energia elettrica nelle centrali:** sono presenti dei gruppi elettrogeni che garantiscono l'erogazione dell'energia elettrica, il teleallarme movimenta il personale in qualsiasi momento

b) **guasti alle apparecchiature nelle centrali:** in genere tutte le principali apparecchiature sono doppie (una di riserva all'altra) con attivato il teleallarme che movimenta il personale in qualsiasi momento avendo però la certezza che le apparecchiature continuano a funzionare

c) **inquinamento delle fonti:** tutte le fonti emungono direttamente (pozzi) da falda artesiane: non sono presenti infatti prelievi da acque superficiali; l'analisi degli inquinanti va ricondotta quindi alla verifica della qualità dell'acqua di tali falde.

In generale i casi possibili di inquinamento sono:

- Inquinamenti dovuti a problemi geologici o strutturali delle opere di presa in falda (intorbidamenti per franamento pozzi, ecc.);

- Presenza di antiparassitari e/o diserbanti (provenienti da lavorazioni agricole), solventi e altri composti chimici (provenienti da scarichi illeciti di origine industriale); tali inquinanti, per la maggior parte dei casi, sono versati nel terreno e poi si infiltrano negli acquiferi in zone molto lontane dal punto di attingimento e quindi sono caratterizzati da elevati tempi di raggiungimento e permanenza in falda; altri inquinamenti dovuti a sversamenti accidentali (anche dolosi) nei pressi dei punti di vengono eseguite periodicamente le analisi dell'acqua alla sorgente e nei punti di distribuzione, per cui nel caso di inquinamenti si interverrà chiudendo il/i pozzi inquinati. E' difficile prevedere la durata temporale di tale disservizio

d) **immissioni di sostanze tossiche:** gli allacciamenti idrici sono forniti, nella maggior parte, di valvole unidirezionali (anche se il privato dovrebbe aver installato delle proprie valvole). Se malgrado ciò si dovesse evidenziare la presenza di sostanze tossiche si dovrà sezionare il tratto di rete implicata e provvedere alla pulizia con idonei mezzi e alla successiva messa in esercizio previo analisi chimiche. E' difficile prevedere la durata temporale di tale disservizio.

e) **guasti alla rete :** i guasti alla rete idrica (condotte ed allacci) vengono eliminati a seguito di segnalazione di terzi, o del personale aziendale nel corso di visite ispettive . Il disservizio viene risolto mediamente in circa 7 ore

SEZIONE 4 : ORGANIZZAZIONE E RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il servizio di pronto intervento e reperibilità, attivo 24 ore al giorno tramite un numero verde (800 016 076) a cui risponde o il tecnico reperibile prima citato o direttamente la sede aziendale (in orario d'ufficio) è così costituito:

- n. 1 tecnico che sovrintende e organizza il turno, riceve le segnalazioni di disservizio, contatta i vari enti
- n. 2 operatori dedicati al servizio guasti alla rete
- n. 1 operatore dedicato al servizio guasti centrale
- n. 1 ditta esterna per intervenire nella rete

In genere il tecnico reperibile, avuta la segnalazione del guasto, allerta il personale in turno. L'intervento può essere svolto solo dal personale interno per guasti che si verificano all'interno dei vani contattori, o con l'ausilio della ditta esterna per guasti che interessano la rete interrata. Di norma, nel caso di sospensione di erogazione del servizio idrico, verrà informato di ciò l'elemento sensibile di cui alla sezione 1, anche se secondo il regolamento aziendale dovrebbero avere delle riserve così come indicato nel contratto di fornitura. In genere si segnalerà il guasto ai vari enti solo nel caso di inquinamenti o rotture delle condotte adduttrici che provochino la mancanza totale d'acqua.

Nel caso in cui la gravità dell'emergenza lo richieda, il personale come sopra allertato, darà, per quanto possibile, adeguata informativa anche a:

- Enti Pubblici (Sindaci e/o Comuni interessati, U.L.S.S. competente per territorio nr. 9,10,12 – Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Provincia ed altri Enti che possano essere di volta in volta coinvolti nell'emergenza);
- Utenze sensibili (ospedali, case di riposo, ecc. di cui al precedente elenco);
- altre utenze che fossero particolarmente interessate dall'evento;
- verranno altresì allertate le strutture operative del Gestore;
- per situazioni particolarmente gravi si farà, per quanto possibile, parte attiva, assieme agli Enti sopracitati, per gli avvisi alla popolazione sugli sviluppi dell'emergenza ed i comportamenti da attuare.

Oltre ai normali mezzi d'opera, significativa in caso di emergenze idriche, la disponibilità di:

- un gruppo elettrogeno da 400 kVA su container (normalmente dislocato presso l'impianto di Rai di S. Polo di Piave) operativo in circa 2 ore oltre ai tempi di trasporto;
- l'impianto di carboni attivi granulari semi-fisso (dislocato presso l'impianto di Rai di S. Polo di Piave) in grado di trattare una portata di circa 100 l/sec; è composto da n. 6 contenitori in acciaio con relativi impianto di pompaggio – valvolame – connessioni idrauliche; i tempi di

smontaggio, caricamento carboni attivi e messa in funzione dell'impianto sono dell'ordine di 5 – 7 giorni;

- autobotti idonee della capacità di circa 10 m3 cadauna messe a disposizione, nel giro di 4 - 8 ore da:
- altre ditte presenti nel territorio che svolgono attività di trasporto alimentare.
- macchina insacchettatrice di acqua potabile, avente capacità di portata di circa 500 l/ora, attivabile nel giro di 6 ore;

Il presente Piano è in costante aggiornamento, in funzione delle variazioni delle condizioni al contorno e dell'affinamento delle procedure interne da attivare in caso di emergenza.

DISTRETTO OPERATIVO DEI COMUNI DI :

(Cappella Maggiore, Chiamano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Cordignano, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Ormelle, Orsago, Portobuffolè, Sarmede, San Fior, San Polo di Piave, San Vendemiano, Vazzola, Conegliano, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, Susegana, Oderzo, Ponte di Piave, Salgareda, Vittorio Veneto, Fregona)

SEZIONE 1 : ANALISI TERRITORIALE DELL'AMBITO DI COMPETENZA

1. Il gestore eroga il Servizio Idrico Integrato nel territorio dei 30 Comuni soci (Cappella Maggiore, Chiamano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Cordignano, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Ormelle, Orsago, Portobuffolè, Sarmede, San Fior, San Polo di Piave, San Vendemiano, Vazzola, Conegliano, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, Susegana, Oderzo, Ponte di Piave, Salgareda, Vittorio Veneto, Fregona) e fornisce acqua anche all'esterno dell'ambito (Comune di Caneva – PN).
2. **POPOLAZIONE SERVITA:** la popolazione residente nel territorio dei 30 Comuni è di 248.533 abitanti (dati al 31.12.2010); le utenze di acquedotto, ripartite globalmente per tipologia con l'esclusione degli usi cantiere e degli enti, sono di seguito riportate:

01-Domestica	74.101
02-Rurale	3.710
03-Normale	9.941
04-Allevamento	339
05-Antincendio	51
TOTALI	88.142

La distribuzione della popolazione residente nei vari Comuni in rapporto con le utenze di acquedotto è evidenziata nella seguente tabella:

	Popolazione	Utenze Domestiche	Utenze Rurali/ENTI	Utenze normali e antincendio	Utenze allevamento	Utenze totali
CAPPELLA MAGGIORE	4666	1731	136	169	15	2051
CHIARANO	3727	1161	94	133	9	1397
CIMADOLMO	3488	515	27	64	2	608
CODOGNE'	5386	1748	159	253	13	2173

COLLE UMBERTO	5180	1931	82	231	17	2261
CORDIGNANO	7141	2560	201	261	18	3040
	Popolazione	Utenze Domestiche	Utenze Rurali/ENTI	Utenze normali e antincendio	Utenze allevamento	Utenze totali
FONTANELLE	5778	1572	111	188	6	1877
GAJARINE	6208	2021	144	292	10	2467
GODEGA S.URBANO	6173	1977	204	300	24	2505
GORGIO AL MONTICANO	4203	1116	198	187	10	1511
MANSUE'	4989	1346	135	150	13	1644
MARENO DI PIAVE	9640	3258	137	367	20	3782
MOTTA DI LIVENZA	10738	2649	163	574	16	3402
ORMELLE	4482	422	11	57	1	491
ORSAGO	3876	1332	72	127	9	1540
PORTOBUFFOLE'	804	295	16	59	0	370
SARMEDE	3202	1191	255	83	17	1546
SAN FIOR	6940	2392	179	324	17	2912
SAN POLO DI PIAVE	5021	435	9	65	1	510
SAN VENDEMIANO	10091	3417	107	657	11	4192
VAZZOLA	7107	1697	63	353	4	2117
CONEGLIANO	35748	9128	211	1302	6	10647
S. PIETRO DI FELETTO	5418	2183	57	228	8	2476
S. LUCIA DI PIAVE	9032	3136	86	321	3	3546
SUSEGANA	12055	4384	107	736	28	5255
ODERZO	20272	5823	160	996	7	6986
PONTE DI PIAVE	8309	2259	46	264	8	2577
SALGAREDA	6692	2098	379	160	16	2653
VITTORIO VENETO	28964	8767	141	946	24	9878
FREGONA	3203	1557	20	145	6	1728

3. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO: l'approvvigionamento idrico è attualmente garantito dalle fonti di seguito descritte:

Per la zona NORD:

- dal complesso di sorgenti e pozzi siti in Comune di Vittorio Veneto per l'alimentazione dell'adduttrice principale, che si possono così riassumere (partendo, altimetricamente, dal basso verso l'alto):

- a) sorgenti di Negrisiola: il prelievo avviene tramite galleria filtrante;
- b) pozzi di Lagussel: la portata viene emunta da n. 4 pozzi freatici (di cui 3 realmente in uso);
- c) sorgente di Belvedere (Nove): con prelievo diretto;
- d) pozzi di Borgo Piccin presso il Lago Morto: attualmente non in uso ed eventualmente sostitutivi delle fonti di Belvedere o Lagussel.

Tutte le fonti sopracitate confluiscono all'impianto di sollevamento di Negrisiola (Vittorio Veneto), avente $Q_{max} = 520 \text{ l/sec}$.

- dal complesso di sorgenti (B.go S.Rocco, Vallon della Fontana, S. Floriano, Negrisiola, Forcal, Valscura) e alcuni pozzi (P.I.P., Podgora, Villaggio Margherita) dislocati in varie frazioni del Comune di Vittorio Veneto per l'alimentazione dell'acquedotto cittadino;
- dai pozzi siti in comune di Conegliano per l'alimentazione dell'acquedotto cittadino:
 - n. 06 pozzi Centrale di Via Carpenè $Q_{max} 92 \text{ l/sec}$
 - n. 01 pozzo Foro Boario $Q_{max} 27 \text{ l/sec}$
 - n. 01 pozzo Piscine $Q_{max} 22 \text{ l/sec}$
 - n. 01 pozzo Cal dell'Ebreo (Scomigo) $Q_{max} 18 \text{ l/sec}$
 per un totale di 159 l/sec .
- da un complesso di sorgenti (Buso, Sottobriglia, Collodi, Laron, Canchero, Luca) con l'aggiunta del pozzo freatico di Sonago per l'alimentazione dell'acquedotto comunale di Fregona;
- dai pozzi freatici siti in Comune di Susegana (n.1 pozzo a Ponte della Priula, n. 2 pozzi "Mina" a Colfosco, n. 2 pozzi a Crevada) per l'alimentazione dell'acquedotto cittadino;
- dai n. 2 pozzi freatici siti presso il Campo Fiera per l'alimentazione dell'acquedotto del Comune di S. Lucia di Piave;
- da n. 1 pozzo freatico in Comune di Cordignano, per integrare, nel serbatoio di Cordignano, le portate prelevate dall'adduttrice principale;
- da n. 1 pozzo artesiano di integrazione per la rete distributrice in Comune di Cimadolmo;
- da n. 1 pozzo freatico di integrazione per la rete distributrice a S. Maria di Mareno di Piave .

Per la zona SUD:

- da n. 7 pozzi artesiani dall'acquifero di Rai di San Polo di Piave (con relativa centrale di sollevamento, $Q_{max} = 240 \text{ l/sec.}$) e n. 1 pozzo nel Capoluogo $Q_{max} 5 \text{ l/sec.}$ (con centralina di sollevamento).

- da n. 4 pozzi realizzati a Tempio di Ormelle (con relativa centrale di sollevamento), Qmedia pari a circa 80 l/sec.

4. **STRUTTURE E SERBATOI:** i serbatoi di accumulo sono distribuiti sull'intero comprensorio: la capacità totale degli stessi è pari a mc. 24.101.

Alcuni serbatoi sono di proprietà del Gestore., anche se una parte di essi insiste su terreni che appartengono ai Comuni soci; altri serbatoi invece sono completamente di proprietà dei Comuni stessi.

Per una visione d'insieme si riporta di seguito il dettaglio:

Serbatoi in Proprietà

- Negrisiola	mc	1.300
- Cappella Maggiore	mc	1.350
- Sarmede	mc	400
- S. Martino di Colle Umberto	mc	540
- Cordignano	mc	425
- Castello Roganzuolo (vecchio)	mc	750
- Castello Roganzuolo	mc	1.350
- Conegliano (Monticella)	mc	2.000
- Fontanelle	mc	430
- Tempio di Ormelle	mc	400
- Rai di S. Polo di Piave	mc	350
- Montaner (vecchio)	mc	200

Serbatoi di proprietà in terreno asservito

- Pulie' (Anzano)	mc	117
- Conegliano (Pascoli Alto)	mc	525

Serbatoi di terzi – Comuni soci

- Trapper	mc	10
- Carrettuzza	mc	15
- Crosetta	mc	350
- Montaner (nuovo)	mc	250
- Rugolo	mc	100
- Pozzo disc.1 (Malga Cudierta)	mc	8
- Pozzo disc.2 (Villa Natalia)	mc	8
- General Cantore (Villa di Villa)	mc	150
- Conegliano (Pascoli vecchio)	mc	400

- Conegliano (Pascoli nuovo)	mc	2.000
- Conegliano (Guizza)	mc	100
- Conegliano (Collalbrigo)	mc	80
- Gorgo al Monticano	mc	300
- Chiarano	mc	1.000
- Motta di Livenza (Villanova)	mc.	250
- Motta di Livenza	mc	500
- Ponte di Piave	mc	500
- Salgareda	mc	250
- Vittorio Veneto (n.38)	mc	2.850
- S. Lucia di Piave	mc	903
- Susegana (n. 5)	mc	1.125
- S. Pietro di Feletto (n. 3)	mc	1.650
- Fregona (n. 11)	<u>mc</u>	<u>1.165</u>
SOMMANO	mc	24.101

5. RETE ACQUEDOTTISTICA: le condotte in proprietà si sviluppano per circa 224.000 metri, di cui 29.300 metri per condotte di adduzione con diametri che variano da DN 100 a DN 700; la rete adduttrice della zona NORD è alimentata solo a monte dall'impianto di Negrisiola, mentre quella della Zona SUD dalle stazioni di pompaggio di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle: tra le due zone è tuttavia presente l'interconnessione presso il nodo regolato di Fontanelle in cui è possibile convogliare a valle le portate di surplus della zona Nord.

L'acqua distribuita è qualitativamente conforme ai requisiti di potabilità previsti dal D.Lgs n. 31 del 02/02/01; come previsto dalla citata norma i controlli vengono effettuati tramite i servizi dell' U.L.S.S. n. 7 e n. 9 territorialmente competenti ed integrati con quelli eseguiti dal gestore a mezzo di ditte specializzate.

6. UTENZE SENSIBILI: nel territorio in cui si garantisce il servizio idrico integrato sono presenti le utenze sensibili descritte nella seguente tabella:

U.L.S.S. 9 - OSPEDALE	PIAZZALE MADONNA	MOTTA DI LIVENZA
U.L.S.S. 9	VIA PADRE L. BELLO	MOTTA DI LIVENZA
CASA DI RIPOSO	VIA CIGANA n° 6	MOTTA DI LIVENZA
CASA DI RIPOSO S. PIO X	VIA RANGONI n° 39	CORDIGNANO
CASA PER ANZIANI IL GIRASOLE	VIA XXV APRILE n° 1	ORSAGO
CASA SOGGIORNO F.LLI MOZZETTI	VIA S. FRANCESCO n° 2	VAZZOLA

IST. SUORE DEL S. VOTO	VIA M.P. MASTENA n° 1-3-5	SAN FIOR
CENTRO POLIVALENTE DON GNOCCHI	VIA DANTE n° 43, 49a	SAN VENDEMIANO
PIO ISTITUTO ELEMOSINIERE	VIA BIADENE n° 13	GAJARINE
CONVENTO FRATI FRANCESCANI	PIAZZALE MADONNA n° 2, 3	MOTTA DI LIVENZA
CASERMA VIGILI DEL FUOCO	VIA ROCCO n° 3	MOTTA DI LIVENZA
CASERMA VITTORIO VENETO	VIA RIVIERA SCARPA n° 75	MOTTA DI LIVENZA
U.L.S.S. 9 REGIONE VENETO	VIA LUZZATTI n° 33	ODERZO
U.L.S.S. 9 REGIONE VENETO	VIA MANIN	ODERZO
RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO	VIA LUZZATTI n° 30	ODERZO
CASA GENERALIZIA PIA SOC. TORIN	VIALE BRANDOLINI n° 6	ODERZO
REGIONE CARABINIERI VENETO	VIA MONS. PARIDE ARTICO n° 1/4	ODERZO
CASERMA DEI CARABINIERI	VIA MARCONI n° 44	PONTE DI PIAVE
CASA DI RIPOSO	VIA POSTUMIA n° 29, 31	PONTE DI PIAVE
GUARDIA DI FINANZA - COM. BRIGATA	PIAZZALE DELLA VITTORIA n° 6	ODERZO
U.L.S.S. 7 CENTRO SALUTE MENTALE	VIA ORTIGARA n° 62	CONEGLIANO
U.L.S.S. 7 CEOD	VIA PIOVESANA n° 13/L	CONEGLIANO
U.L.S.S. 7 DISTRETTO S.S.	VIA MASET n° 1	CONEGLIANO
U.L.S.S. 7 OSPEDALE DE GIRONCOLI	VIA MANIN n° 110	CONEGLIANO
U.L.S.S. 7 OSPEDALE	VIA BRIGATA BISAGNO n° 6, 8	CONEGLIANO
U.L.S.S. 7 S.E.R.T.	VIALE SPELLANZON n° 53	CONEGLIANO
CONVENTO FRATI CAPUCCINI	VIA DEI CAPUCCINI n° 18	CONEGLIANO
LA NOSTRA FAMIGLIA	VIA COSTA ALTA n° 37	CONEGLIANO
PICCOLA COMUNITA'	VIA MOLMENTI n° 3	CONEGLIANO
CASA DI RIPOSO FENZI	VIALE SPELLANZON n° 62	CONEGLIANO
IST. S.LLE MISERICORDIA/CASA DI RIPOSO	VIA CARONELLI n° 6	CONEGLIANO
OPERA IMMACOLATA DI LOURDES	VIA IMM. DI LOURDES n° 78	CONEGLIANO
CASA DI RIPOSO DIVINA PROVVIDENZA	VIA ROMA n° 45	S. LUCIA DI PIAVE
FONDAZIONE SAN PAOLO	VIA MIONI n° 2	SAN POLO DI PIAVE
CASA DI RIPOSO DE	VIA PIANALE n° 36	S. MARIA DI FELETTO

LOZZO DALTO		
IST. SUORE ANCELLE GESU' BAMBINO	VIA RONCALLI n° 12	S. PIETRO DI FELETTO
VIGILI DEL FUOCO DI CONEGLIANO	VIA PIOVESANA	CONEGLIANO
CASERMA DEI CARABINIERI	VIALE SPELLANZON n° 17	CONEGLIANO
CASERMA DEI CARABINIERI	VIA S. SALVATORE n° 3	SUSEGANA
CASERMA DEI CARABINIERI	VIA FARMACIA n° 2	CODOGNE'
CASERMA DEI CARABINIERI	VIA VALLONTO	FONTANELLE
CASERMA DEI CARABINIERI	VIA PER PINIDELLO	CORDIGNANO
U.L.S.S. 7 - POLIAMBULATORI	PIAZZA FORO BOARIO	VITTORIO VENETO
CASERMA VIGILI DEL FUOCO	VIA NOVE ALTO	VITTORIO VENETO
U.L.S.S. 7 - OSPEDALE CIVILE	VIA FORLANINI n° 25, 71	VITTORIO VENETO
ISTITUTO CESANA MALANOTTI	VIA CARBONERA n° 15	VITTORIO VENETO
CASERMA "GOTTI"	VIA DANTE ALIGHIERI n° 127	VITTORIO VENETO
COMANDO V CORPO D'ARMATA	VIA CELANTE n° 5	VITTORIO VENETO
REPARTO COMANDO	VIA MENARE'	VITTORIO VENETO
CASERMA "TANDURA"	VIA GRAMSCI n° 2	VITTORIO VENETO
CASERMA DEI CARABINIERI	VIA BONI n° 32	VITTORIO VENETO
CASA AMICA "MARIA ROSSI"	VIA DANTE n. 8	FREGONA

SEZIONE 2: VALUTAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

Per l'attuale sistema di approvvigionamento idrico, a partire dalla captazione della risorsa idrica fino alla distribuzione alle utenze, si possono individuare le seguenti categorie generali di rischio per la continuità del servizio, poi dettagliatamente descritte nella sezione 3:

- a) inquinamento chimico-biologico delle fonti;
- b) immissione dall'esterno di sostanze tossico-nocive negli impianti o nella rete;
- c) fuori servizio di impianti di sollevamento-pompaggio per guasti nelle apparecchiature;
- d) fuori servizio di impianti per mancanza di energia elettrica;
- e) guasti o rotture accidentali nella rete di adduzione e/o distribuzione.

SEZIONE 3: DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Con riferimento alle categorie generali di rischio elencate al punto precedente, si possono definire i relativi scenari di rischio:

a) inquinamento chimico-biologico delle fonti

Nel territorio in gestione le fonti sono costituite da sorgenti o da pozzi che emungono da falda, in alcuni casi freatica, in altri artesiane; sono invece esclusi in ogni caso prelievi da acque superficiali.

Le analisi della qualità dell'acqua delle citate falde permette quindi la verifica di eventuali presenze di inquinanti; i possibili inquinamenti, anche in base a fenomeni già storicamente verificatisi sono:

- inquinamenti di sorgenti superficiali (intorbidamenti temporanei) dovuti a intense precipitazioni localizzate in aree montane;
- inquinamenti causati da fenomeni geologici o strutturali delle opere di presa in falda (intorbidamenti per frana interna a pozzi, cedimento del piano di scaturigine di sorgenti, ecc.)
- inquinamenti per sostanze chimiche generalmente provenienti da attività umane quali lavorazioni agricole o silvopastorali (diserbanti e/o antiparassitari) o scarichi illeciti industriali (solventi, idrocarburi, ecc.): si tratta di fenomeni, per la maggior parte dei casi, caratterizzati da elevati tempi di raggiungimento e permanenza in falda in quanto, per la conformazione del territorio, gli effetti nocivi possono derivare da infiltrazioni negli acquiferi in zone molto lontane dal punto di attingimento;
- inquinamenti localizzati dovuti a sversamenti accidentali (anche dolosi) nelle vicinanze delle fonti di captazione.

Nello specifico, il territorio in gestione è soggetto ai seguenti pericoli di inquinamento delle fonti (descritti in successione da Nord a Sud):

- le sorgenti Belvedere ed i pozzi Lagusel e B.go Piccin (attualmente non in funzione) sono particolarmente soggetti a rischio di inquinamento chimico per sversamenti "accidentali" nella fascia lungo il Fadalto in prossimità della Strada Statale n. 51 e dell'Autostrada A27 (idrocarburi per incidenti di autocisterne, diserbanti, come accaduto nel 1992, per massicce operazioni di diserbo): in tale frangente, per garantire la potabilità, potrebbe anche essere necessario ridurre sensibilmente le portate convogliate dalla condotta adduttrice della zona Nord con conseguenti parziali sospensioni dell'erogazione nel territorio della fascia pedemontana e del coneglianese (sarebbero coinvolti interamente i Comuni di Cappella Maggiore, Codognè, Colle Umberto, Gaiarine, Orsago, Sarmede, San Fior, San Vendemiano, Vazzola e, per buona parte del territorio, i Comuni di Cordignano, Godega S. Urbano, Mareno di Piave, Cimadolmo, Fregona, compresa la fornitura per il Comune di Caneva – PN);
- l'acquedotto del Comune di Vittorio Veneto, costituito da una rete centrale cittadina e da varie reti separate per le frazioni, è alimentato da numerose fonti che, insistendo per gran parte sullo stesso

acquifero della zona Nord aziendale sopracitata (in alcuni casi le opere di presa sono adiacenti a quelle aziendali), possono presentare, su aree limitate, le stesse problematiche di inquinamento descritte al punto precedente; negli ultimi anni si segnano in particolare, dopo intense precipitazioni piovose, fenomeni di intorbidimento temporaneo delle sorgenti di Negrisiola e Forcal con qualche effetto sui parametri di potabilità delle portate convogliate alla rete del centro città;

- l'acquedotto del Comune di Fregona è caratterizzato da varie sorgenti aventi grande variabilità in relazione agli eventi meteorici, in quanto alimentate da falde piuttosto superficiali: possono essere soggette quindi a inquinamenti per problemi geologici e per sversamenti accidentali; è possibile, in tali frangenti, escludere o limitare l'approvvigionamento da alcune delle fonti con integrazione delle portate dall'adduttrice aziendale (il disservizio interesserebbe parte del territorio comunale);
- i pozzi in località Ponte Maset a Corbanese di Tarzo possono essere interessati, soprattutto in periodi di magra della falda freatica, da inquinamenti di natura geologica ovvero per trasporto di particelle fini di terreno che provocano elevata torbidità: in casi particolarmente rilevanti si impone la riduzione drastica delle portate emunte dal campo pozzi e quindi la limitazione dell'erogazione nella rete di San Pietro di Feletto;
- i vari pozzi che alimentano l'acquedotto del Comune di Conegliano sono di origine freatica e possono essere soggetti ad inquinamenti di origine geologica o per sversamenti nelle aree limitrofe, si tratta di eventi con bassa probabilità di verificarsi e comunque, in tali circostanze, è possibile limitare parzialmente gli emungimenti da queste fonti ed integrare le portate necessarie dall'adduttrice aziendale della zona Nord;
- nei Comuni di Santa Lucia di Piave, Susegana e San Pietro di Feletto i sistemi acquedottistici risultano tuttora al di fuori dello schema consortile ed indipendenti in quanto la gestione è stata assunta solo negli ultimi anni: l'eventuale inquinamento delle fonti, di per sé non molto probabile, comporterebbe la sospensione del servizio, proprio per l'impossibilità di interconnessione con altri sistemi esterni (nei vari frangenti le zone interessate potrebbero essere l'intero Comune di Santa Lucia di Piave e alcune parti dei citati Comuni di Susegana e San Pietro di Feletto);
- i pozzi di Rai e Tempio emungono da una falda artesianica in cui si manifesta, per ora in misura limitata e tendenzialmente in calo, la presenza residua di diserbanti provenienti da lavorazioni agricole in aree lontane dai punti di emungimento; qualora il fenomeno dovesse incrementarsi ed i valori superassero i limiti previsti dalla normativa, potrebbe essere necessario attivare l'impianto di potabilizzazione di Rai di San Polo di Piave che tuttavia può trattare solo parte delle portate da convogliare all'adduttrice aziendale della zona Sud (inevitabili sarebbero i disservizi nel territorio dell'opitergino-mottense ovvero i Comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Motta di Livenza, Oderzo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda e buona parte dei Comuni di Fontanelle, Ormelle e San Polo di Piave).

In generale la durata temporale dei possibili disservizi descritti dipende dalla tipologia ed intensità del fenomeno di inquinamento, tranne che per i casi di eventi dovuti a precipitazioni abbondanti ma generalmente di breve durata, le problematiche che investono falde sotterranee non sono certo caratterizzate da tempi rapidi di risoluzione.

b) inquinamento per immissione dall'esterno di sostanze tossico-nocive

L'immissione dall'esterno di sostanze tossico-nocive di tipo chimico e/o biologico può schematicamente avvenire secondo tre modalità:

- 1) in sorgenti o pozzi: con gli stessi scenari degli inquinamenti descritti al punto a);
- 2) nei serbatoi: con necessità di sospensione dell'erogazione nelle aree servite dai relativi serbatoi;
- 3) in rete: di difficile attuazione poiché necessita l'introduzione di sostanze inquinanti all'interno di condotte in pressione e altrettanto difficile valutazione delle conseguenze poiché variabili da punto a punto della rete (condotte adduttrici, distributrici, idranti, ecc.).

c) fuori servizio di impianti per guasti nelle apparecchiature e fuori servizio di impianti per mancanza di energia elettrica (non programmata)

I guasti nelle apparecchiature elettro-meccaniche e l'interruzione dell'energia elettrica provocano disservizi o la sospensione dell'erogazione negli stessi ambiti territoriali già descritti per le fonti (sorgenti e/o pozzi) a servizio delle quali sono abbinati i vari impianti, peraltro con tempi assai più brevi rispetto ai casi di inquinamento.

Gli impianti di pompaggio e/o sollevamento nella maggior parte dei casi sono doppi oppure dotati di pompe di scorta e, per le zone più importanti, è attivo un sistema di telecontrollo con teleallarme per la segnalazione immediata dei malfunzionamenti; tuttavia nel caso di guasti in piccoli impianti singoli o durante i periodi estivi di funzionamento alla massima potenzialità delle centrali ovvero se vi è la necessità di sostituire particolari apparecchiature elettriche e/o pompe sommerse in pozzi, i tempi dei possibili disservizi possono crescere da ½ ora a 4 ore per l'allertamento del personale specifico e l'individuazione del guasto e da 1 ora a 48 ore per il ripristino dell'impianto fuori servizio, cui va aggiunto, per ritornare alla "normalità" dell'erogazione, il successivo periodo, variabile da zona a zona, necessario al riequilibrio idraulico della rete.

d) guasti o rottura accidentali nella rete di adduzione e/o distribuzione

In tali eventi il territorio soggetto al disservizio o alla sospensione dell'erogazione dipende dalla posizione e dalla gravità del guasto: in caso di rotture a tubazioni o impianti, i tempi di intervento per eseguire le riparazioni variano in funzione della tipologia del guasto e degli effetti o danni che può causare il suo persistere; per effettuare questa valutazione, entro 2 ore (3 ore in orario notturno e/o non lavorativo) dalla segnalazione, viene effettuato un sopralluogo dal personale incaricato del gestore, in base al quale si dispongono tempi e modalità.

Normalmente per le riparazioni sono previsti tempi variabili da 1 ora a 8 ore, cui va sempre aggiunto, per ritornare alla "regolarità" dell'erogazione, il successivo periodo, variabile da zona a zona, necessario al riequilibrio idraulico della rete.

SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE RISORSE E PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle emergenze, in funzione delle risorse disponibili, il Gestore. garantisce un servizio di pronto intervento attivo 24 ore al giorno; data la presenza di diverse realtà complesse nel territorio gestito sono state individuate differenti squadre operative e figure reperibili sia in funzione dei ruoli che delle aree di competenza. In particolare le emergenze vengono così gestite:

a) in orario di lavoro rispondono alle segnalazioni di emergenza gli uffici che sono i seguenti:

- sportello operativo di Conegliano: Corso Vittorio Emanuele, 31
Tel. 0438/ 415641 – Fax 0438/ 411644

riferimento per i Comuni di Conegliano e S.Pietro di Feletto;

- sportello operativo di Oderzo: via Garibaldi, 27
Tel. 0422/ 815444 – Fax 0422/ 815870

riferimento per i Comuni di Oderzo, Ponte di Piave, Salgareda;

- sportello operativo di Vittorio Veneto: Piazza del Popolo, 14
Tel. 0438/ 940324 – Fax 0438/ 53063

riferimento per i Comuni di Vittorio Veneto e Fregona;

- SEDE di via F.Petrarca, 3 – 31013 – Codognè (TV)
Tel. 0438/ 796010 per segnalazione guasti

Tel. 0438/ 795743 (3 linee interne a ricerca automatica) – Fax 0438/ 795752

Riferimento per tutto il reso del territorio gestito e comunque, in generale anche per i Comuni sopraccitati. Gli interventi urgenti vengono di norma comunicati dagli uffici alle squadre esterne delle varie zone attraverso i telefoni cellulari aziendali o, in alcuni casi, tramite telefoni fissi presso i magazzini: normalmente, in casi piuttosto gravi, per rendere edotte le altre squadre, si provvede a riferire anche al Coordinatore squadre esterne e/o ai tecnici che potranno essere coinvolti delle necessità sopravvenute;

b) al di fuori dell'orario di lavoro opera il personale reperibile (con turni settimanali) secondo la seguente procedura;

Attraverso la deviazione in automatico delle chiamate provenienti dagli utenti ai centralini degli uffici sopradescritti e/o tramite i teleallarmi provenienti dagli impianti vengono allertati:

A = 1° reperibile	Tel 348/9490980
B = 2° reperibile	Tel 348/6722572
C = reperibile Conegliano	Tel 348/9490982
D = reperibile Vittorio Veneto	Tel 348/0364212
E = tecnico disponibile impianti elettrici	Tel 348/0063007
T = tecnico reperibile acquedotto	(a turno)

O = tecnico reperibile acquedotto di Oderzo

Tel 348/9490981

Di norma alle chiamate deviate del numero segnalazione guasti risponde il reperibile A, tranne quando dovesse essere impegnato in altri interventi; in tal caso risponde il reperibile B tramite trasferimento di chiamata efficiente e di testata affidabilità, o recandosi sul posto dove sta operando il reperibile A.

In caso di segnalazione di guasti di grave entità o emergenze particolari le modalità di intervento procedono secondo il seguente schema:

il reperibile avvisa il tecnico di turno (T) che, valutato il tipo e gravità del problema, decide:

- 1- se coinvolgere la Sezione Impianti (ed in particolare il tecnico disponibile impianti elettrici - E) per eventuali interventi di verifica e riparazione in caso di fuori servizio degli stessi;
- 2- se avvisare direttamente le Utenze sensibili (ospedali, casi di riposo, ecc. di cui al precedente elenco) ed altre utenze particolarmente interessate dall'evento, nonché i referenti dei Comuni coinvolti nella problematica;
- 3- se informare subito i responsabili dei Servizi rispettivamente "Gestione Rete Acquedotto" e "Sicurezza - Manutenzione Impianti - Misure", oppure il responsabile delegato;
- 4- il tecnico di turno (T) o i responsabili se avvisati, in considerazione della gravità dell'emergenza, possono convocare d'urgenza, oltre a personale operativo anche personale amministrativo per l'espletamento del servizio di centralino e per eventuali comunicazioni / autorizzazioni; in relazione alla tipologia dell'emergenza fanno intervenire le ditte esterne appaltatrici dei lavori di manutenzione e pronto intervento e/o le ditte specializzate per le analisi di laboratorio, i cui rapporti sono regolati con contratti d'appalto vincolati alla reperibilità 24 ore su 24; tutti i mezzi pesanti direttamente impiegati dal Gestore. o dalle ditte terze sono autorizzati al transito anche nei giorni festivi;
- 5- se avvisare le strutture operative della società operanti negli altri distretti. per organizzare interventi aggiuntivi ed ausiliari per fronteggiare l'emergenza;
- 6- se avvisare direttamente gli Enti esterni per eventuali attività operative (Prefettura, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri ecc. con le relative informative di cui agli schemi previsti);
- 7- nel caso che la gravità dell'emergenza lo richieda, il personale come sopra allertato, darà, per quanto possibile, adeguata informativa anche agli Enti Pubblici che possano essere di volta in volta coinvolti ovvero Sindaci e/o Comuni interessati, U.L.S.S. competente per territorio n. 7 o n. 9 (Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione), Provincia, ecc.;
- 8- nel caso siano state avviate le informative di cui sopra, il personale come sopra allertato, provvederà all'aggiornamento di tali informative (su come procede l'emergenza, sui tempi previsti per la sua risoluzione, cessazione della stessa ed eventuali conseguenze postume); per

situazioni particolarmente gravi le strutture aziendali si attiveranno, concordemente agli Enti sopracitati, per fornire i necessari avvisi alla popolazione sugli sviluppi dell'emergenza ed i comportamenti da attuare.

Per gli interventi sul territorio nel caso dei guasti più frequenti (soprattutto guasti nella rete di distribuzione) vengono impiegati i normali mezzi d'opera e di cantiere delle ditte esterne in appalto anch'esse reperibili per turni settimanali ed il materiale idraulico e/o elettromeccanico predisposto, in relazione alle tipologie adottate nelle varie zone, presso i Magazzini di San Fior, Conegliano e Vittorio Veneto.

Per le emergenze più gravi ed i vari casi in precedenza descritti di inquinamento, sono attualmente disponibili le seguenti apparecchiature parzialmente "mobili":

- un gruppo elettrogeno da 400 kVA su container (normalmente dislocato presso l'impianto di Rai di S. Polo di Piave) operativo in circa 2 ore oltre ai tempi di trasporto;
- un impianto a carboni attivi granulari semi-fisso (dislocato anch'esso presso l'impianto di Rai di S. Polo di Piave) composto da 6 contenitori in acciaio con relativo impianto di pompaggio e connessioni idrauliche, in grado di trattare una portata di circa 100 l/s; i tempi per lo smontaggio, il caricamento di carboni attivi e la messa in funzione dell'impianto sono dell'ordine di 5 – 7 giorni;
- autobotti idonee al trasporto di acqua potabile della capacità di circa 10 m³ cadauna messe a disposizione, nel giro di 4 – 8 ore da:
 - a) Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Prot. Civile ONLUS con sede in via Tramontini, 14 – 31029 – Vittorio Veneto (TV);
 - b) varie ditte private nel territorio che svolgono normalmente attività di trasporto alimentare.
 - c) una apparecchiatura completa insacchettatrice di acqua potabile che garantisce una capacità di portata di circa 500 l/ora, attivabile nel giro di 6 ore.

DISTRETTO OPERATIVO DEI COMUNI DI :

(Jesolo, San Donà di Piave, Caorle, Eraclea, Musile di Piave, Noventa di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Cessalto, Zenson di Piave)

SEZIONE 1: ANALISI TERRITORIALE DELL'AMBITO DI COMPETENZA

1. Il gestore gestisce il servizio idrico integrato nei Comuni di:
 - Provincia di Venezia: Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Noventa di Piave, Musile di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto;
 - Provincia di Treviso: Cessalto, Zenson di Piave.La superficie complessiva è di 592 kmq.
 - Durante la stagione estiva, normalmente nel periodo giugno-agosto, è attivata una fornitura di adduzione per Veritas s.p.a. per l'erogazione di acqua potabile al Comune di Cavallino-Treporti (10,00 kmq; 13.408 residenti; punte di fornitura di circa 12.000 mc/giorno).
2. **POPOLAZIONE SERVITA:** la popolazione servita nel territorio di competenza è di circa 130.000 abitanti residenti; ad essa vanno aggiunti gli "utenti equivalenti" relativi alle presenze turistiche dei comuni di Caorle, Eraclea, Jesolo ed in parte di Cavallino-Treporti, stimabili in circa 82.000 abitanti medi annui (con punte turistiche massime estive di 500.000 presenze); la popolazione media annua servita ammonta a circa 212.000 unità.

Nella seguente tabella si riportano in forma schematica gli abitanti serviti distribuiti per comune, con indicato l'apporto turistico (fluttuanti medi annui) desunto dai dati di consumo d'acqua potabile per uso civile relativi all'anno 2009.

Aree servite	Residenti al 31/12/09	Fluttuanti medi annui	Totali annui	Presenze massime giornaliere
Caorle	12.016	22.645	34.661	130.000
Ceggia	6.201		6.201	
Cessalto	3.785		3.785	
Eraclea	12.844	3.469	16.313	40.000
Fossalta	4.247		4.247	
Jesolo	25.232	42.489	67.721	200.000

Musile	11.504		11.504	
Noventa	6.721		6.721	
San Donà	41.247		41.247	
Torre di Mosto	4.743		4.743	
Zenson	1.858		1.858	
Fuori comprensorio	1.395		1.395	
Veritas-Cavallino		13.035	13.035	150.000
Totale	131.793	81.638	213.431	520.000

3. **RETE ACQUEDOTTISTICA:** la rete acquedottistica è costituita da circa 1.700 Km di condotte, di cui la rete di adduzione, considerando le tubazioni con diametro oltre ai 250 mm e fino a 800 mm, ammonta a circa 150 km di estesa totale.

La rete di adduzione (si veda fig.1), facente capo a quattro punti di produzione, è interconnesse sul tutto il territorio, per consentire i diversi regimi di esercizio legati a variazioni stagionali o a specifiche esigenze manutentive.

La rete acquedottistica aziendale è limitatamente connessa ai sistemi acquedottistici di tre gestori vicini:

- con Vesta s.p.a. a Jesolo con condotta Jesolo Cavallino - DN500;
- con Acque del Basso Livenza s.p.a. alla Salute- San Stino di Livenza - DN250;
- Azienda Servizi Idrici Sile-Piave s.p.a. a La Fossetta – Meolo - DN150.

4. **FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO:** per la gestione del servizio nel territorio di competenza sono presenti i seguenti impianti di produzione (campi pozzi e impianti di potabilizzazione) e pompaggio (evidenziati nel dettaglio nella tabella sottostante):

a. Campi pozzi:

- Maserada sul Piave (TV) – fonti sinistra Piave;
- Ormelle (TV) – fonti destra Piave;

b. Impianti di Potabilizzazione

- Jesolo (VE) – captazione delle acque superficiali del fiume Sile e successiva potabilizzazione e distribuzione alla fascia costiera di Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea.
- Torre di Mosto (VE) - captazione delle acque superficiali del fiume Livenza e successiva potabilizzazione e distribuzione alla fascia costiera di Caorle; impianto stagionale (maggio-settembre).

- c. Stazioni di accumulo e/o pompaggio: ricevono acque potabili da impianti di produzione e/o da altri impianti di pompaggio e le rilanciano a valle, in adduzione ad accumuli successivi

e/o in distribuzione; sono inoltre attivi dei punti di monitoraggio idraulico in certi snodi della rete di adduzione. Gli accumuli degli impianti di pompaggio assommano a circa 54.000 mc.

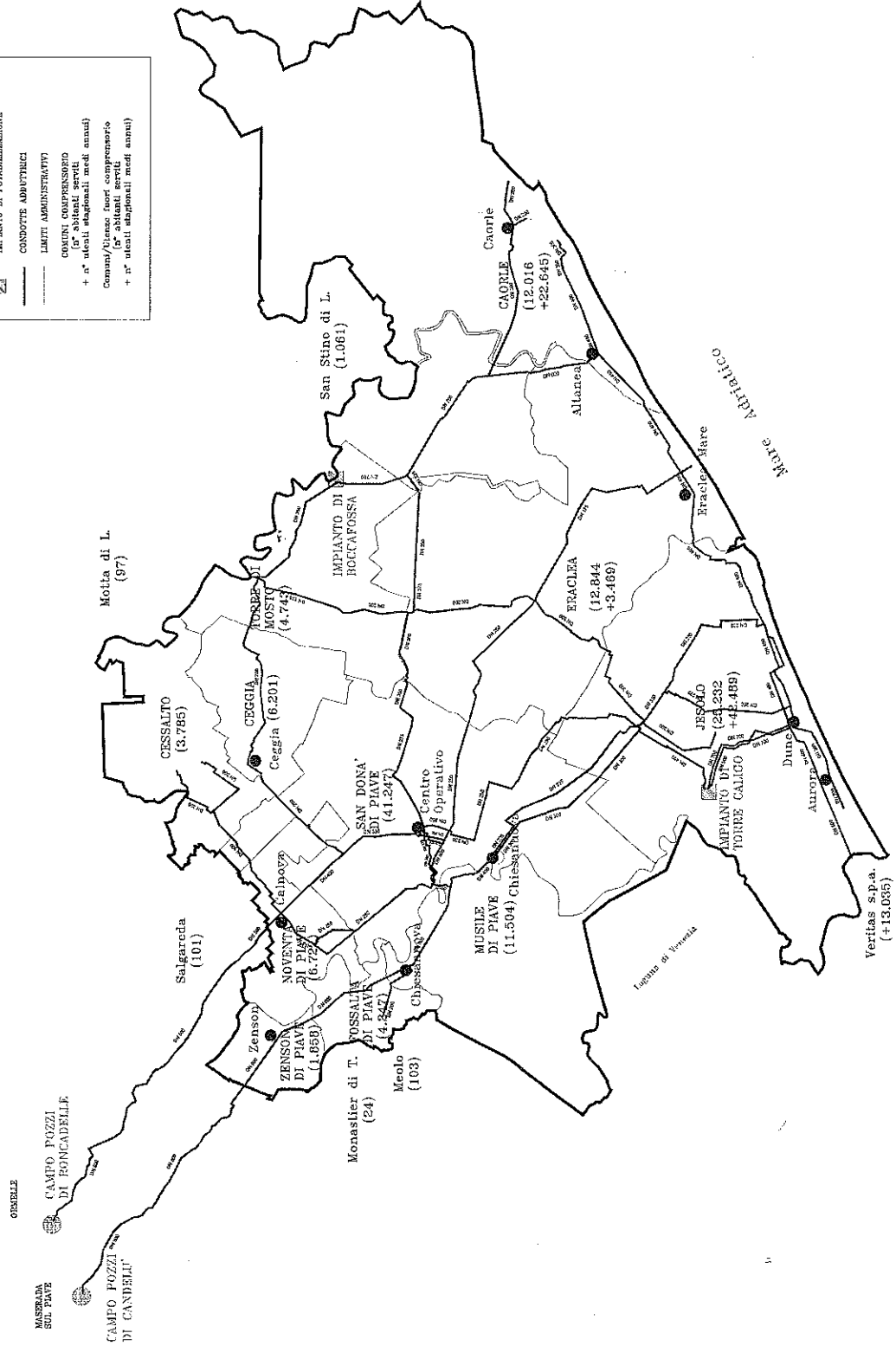
Impianto	Descrizione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Accumul o	n°	Vol. (mc)
Candelù	Campo pozzi Destra Piave	Via Piavesella	31030	Maserada sul Piave	TV	di servizio	2	350
Roncadelle	Campo pozzi Sinistra Piave	Via Grave	31024	Ormelle	TV	di servizio	1	150
Torre Caligo	Imp. di potab. (Sile)	Via Dragojesolo	30016	Jesolo	VE	di servizio	2	1.900
Boccafoss a	Imp. di potab. (Livenza)	Via Boccafossa	30020	Torre di Mosto	VE	di servizio	2	1.700
Zenson	Pompaggio con accumulo	Via Battisti, 13	31050	Zenson di P.	TV	terra	2	650
Croce	Pompaggio con accumulo	Via Arg. San Marco Sup. 101/A	30024	Musile di P.	VE	terra	1	4.000
Calnova	Pompaggio con accumulo	Via Storta, 6	30020	Noventa di P.	VE	terra	2	8.000
Centro Operativo	Pompaggio con accumulo	Via Clanova, 31	30027	San Donà di P.	VE	terra	2	8.200
Dune	Pompaggio con accumulo	Via Mameli	30016	Jesolo	VE	terra	8	18.500
Aurora	accumulo	Via Pindemonte, 15	30016	Jesolo	VE	pensile	1	650
Caorle	Pompaggio con accumulo	Strada Nuova	30021	Caorle	VE	2 terra +1 pensile	3	2.000
Altanea	Pompaggio con accumulo	Viale Altanea	30021	Caorle	VE	terra	2	8.000
Eraclea Mare	Pompaggio con accumulo	Via Dei Lecci, 1	30020	Eraclea	VE	terra	1	4.000
Chiesanu ova	pompaggio	Via Argine di Mezzo, 4	30027	San Donà di P.	VE	-	-	-
Ceggia	pompaggio	Via Pra'	30022	Ceggia	VE	-	-	-

D'Arca								
Ca' Pirami	snodo	Via Argine di Mezzo	30016	Jesolo	VE	-	-	-
Cittanova	snodo	Via Cittanova, 19	30027	San Donà di P.	VE	-	-	-
Triangolo	snodo	Strada Triangolo, 213	30020	Torre di Mosto	VE	-	-	-

Nella cartografia delle reti idriche principali, di seguito riportata, sono dislocati gli impianti di produzione e pompaggio acqua potabile, con individuazione dei confini amministrativi dei comuni costituenti il territorio in gestione di cui vengono riportati gli abitanti serviti.

LEGENDA:

	CAMPO FOZZI DI APPROVVIGIONAMENTO
	INFANTATO DI ACCUMULO E POMAGGIO
	INFANTATO DI POBILIZZAZIONE
	CONDOTTE AMMINISTRATIVE
	LEMMI AMMINISTRATIVI
	COMUNI COMPENSARIO [n° abitanti serviti]
	+ n° utenti stagionali medi annui
	Comuni/Villaggi fuori compensario [n° abitanti serviti]
	+ n° utenti stagionali medi annui



5. **UTENZE SENSIBILI:** Sul territorio servito sono presenti delle utenze sensibili, costituite da ospedali, case di cura e case di riposo. Non sono presenti caserme militari di dimensioni rilevanti.

Ulteriori utenze sensibili sono rappresentate dalle scuole di vario ordine e grado sparse sul territorio, con particolare riferimento a scuole materne e primarie ad orario prolungato. Tali scuole sono contattabili tramite gli uffici comunali.

La fornitura estiva a Vesta s.p.a. per il Cavallino costituisce un'utenza sensibile per i volumi erogati giornalmente.

Descrizione	CAP	Comune	Indirizzo	Telefono	Accumulo di sicurezza	Imp. in distribuz.
Azienda U.L.S.S. N.10 Ospedale San Dona' Centralino	30027	San Donà di Piave (VE)	Via N. Sauro, 25	0421.227111	SI	Centro Operativo IMP A
Casa Di Cura Sileno & Anna Rizzola S.p.A.	30027	San Donà di Piave (VE)	Via Gorizia, 1	0421.338411	SI	Centro Operativo IMP A
Azienda U.L.S.S. N.10 Ospedale Di Jesolo	30016	Jesolo (VE)	Via Levantina, 104	0421.383819	SI	Dune
Casa Di Riposo Monumento Ai Caduti (Amministrazione)	30027	San Donà di Piave (VE)	Via S. Francesco, 9	0421.330807	-	Centro Operativo IMP A
Casa Di Riposo Don Fausto Moschetta	30021	Caorle	Viale Buonarroti, 10	0421218411	-	Caorle
Scuole	-	-	tramite sedi comunali	Vedi tab. 6	-	vari
UTENZE LEGATE A FORNITURA ESTIVA						
Azienda acquedottistica Veritas s.p.a. (SE ATTIVA FORNITURA)	30135	Venezia	Santa Croce 489	041.7293225 imp. Ca' Solaro	-	Dune
Casa di Riposo "Casa Ippolita Forante" (Utenza Veritas s.pa.)	30013	Cavallino Treporti	Via Bgt. San Marco, 4	041.966079	-	Dune

SEZIONE 2: VALUTAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

I possibili rischi che possono creare disfunzioni al servizio di erogazione di acqua potabile possono essere di varia natura e criticità. Di seguito sono riportati distinti per causa.

a) Guasti di natura elettromeccanica interessanti:

- impianti di produzione da falda (campi pozzi);
- impianti di produzione da superficie (impianti di potabilizzazione);
- impianti di accumulo e/o pompaggio.

Tali guasti possono essere dovuti a:

- **fattori interni** all'azienda: malfunzionamenti di apparecchiature di comando/controllo degli impianti, o avarie di elettropompe;
- **fattori esterni** all'azienda, ossia mancanza di energia elettrica, per disservizi e/o black-out programmati di Enel Distribuzione.

b) Fuori servizi della rete idrica per rotture accidentali di:

- condotte adduttrici, di collegamento tra gli impianti di produzione e gli impianti di accumulo/pompaggio o di trasferimento tra diversi accumuli;
- condotte distributrici, alimentanti direttamente l'utenza.

c) Emergenza idrica legata a siccità.

d) Inquinamenti delle fonti di approvvigionamento:

- per progressivo peggioramento della risorsa idrica;
- per inquinamento accidentale; tale evento risulta più probabile nel caso dei fiumi Sile e Livenza di alimentazione degli impianti di potabilizzazione rispetto ai pozzi terebrati in falda artesianica;
- per immissione dolosa di sostanze tossiche .

e) Immissione dolosa di sostanze tossiche negli impianti di accumulo e pompaggio.

f) Immissione dolosa di sostanze tossiche nella rete di distribuzione.

SEZIONE 3: DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

In riferimento ai possibili rischi di cui alla precedente sezione 2. si elencano i possibili scenari di rischio:

a) guasti di natura elettromeccanica

- Fattori interni:

In generale tutte le apparecchiature “critiche” sono dotate di scorta in campo, che può essere messa in marcia automaticamente o entro breve periodo, da parte degli operatori reperibili. Tutti gli impianti e/o stazioni di accumulo e/o pompaggio sono dotati di un sistema di teleallarme che, per particolari emergenze (tra le quali mancanza di energia elettrica, bassa pressione sulla rete di distribuzione, basso cloro residuo presso gli impianti di produzione), si attiva automaticamente e provvede ad allertare le squadre di elettromanutentori.

I tempi di intervento sono comunque tali da non precludere la mancanza di produzione presso gli impianti di potabilizzazione o campi pozzi; nel caso degli impianti di pompaggio i disservizi per l'erogazione, che è comunque assicurata a livelli minimi, rimangono circoscritte alle zone interessate dall'impianto in avaria.

- Fattori esterni (black-out elettrici):

Nessuno degli impianti è dotato di gruppo elettrogeno di emergenza; tutti sono dotati di sistema di telecontrollo con funzione di teleallarme che allerta il personale reperibile al verificarsi della sospensione di erogazione di energia elettrica.

I guasti accidentali del sistema elettrico sono normalmente risolti dal gestore in tempi dell'ordine dei minuti, tempi che consentono il ripristino automatico del funzionamento delle unità di pompaggio. Per guasti comunque prolungati tutto il personale elettromanutentore, nonché altro personale tecnico coinvolto nel servizio di reperibilità (addetto alla segreteria telefonica, addetto al presidio tecnico) dispongono dei riferimenti telefonici per attivare l'Enel, e per assumere informazioni sui tempi di ripristino dell'alimentazione elettrica. Per guasti non risolvibili a breve-medio termine e comunque sempre nel caso la pressione in rete non possa essere mantenuta a valori accettabili (di norma intorno a 20 m di colonna d'acqua), possono essere effettuate manovre sulla rete di distribuzione o sugli impianti al fine di limitare i disservizi conseguenti alla fermata degli impianti di produzione o pompaggio.

Una particolare criticità riveste il caso della fermata di impianti che erogano acqua nelle zone litoranee durante il periodo estivo; in tale periodo i diversi pompaggi del litorale (Jesolo Lido, Eraclea Mare, Valle Altanea, Caorle) sono tutti in funzione e in caso di fermata di un impianto possono “sostenersi”, seppure in misura limitata e dopo opportune manovre. Per quanto riguarda

l'impianto di pompaggio Jesolo Lido, che riveste un ruolo di primaria importanza, nei mesi da giugno a settembre, può in parte sostenuto nell'erogazione pompando direttamente in rete dall'impianto di potabilizzazione di Torre Caligo, che in tali mesi funziona 24 ore su 24 .

Relativamente ai distacchi programmati, in riferimento al Piano di Emergenza del Sistema Elettrico, possono verificarsi casi più gravi in cui le sospensioni programmate (durata di 1,5 ore al giorno) anche a singolo gruppo di distacco, coinvolgano impianti che alimentano zone attigue (gruppo di distacco 10: Croce, Calnova, Zenson – gruppo di distacco 19: Impianto di Torre Caligo, Jesolo Lido ed Eraclea Mare); in tali casi vengono programmate le manovre al fine di contenere i disagi nel servizio di erogazione acqua potabile e deve essere data comunicazione alle utenze sensibili.

b) Fuori servizi della rete idrica per rotture accidentali.

Tali guasti possono essere segnalati dal sistema di telecontrollo che rileva un abbassamento della pressione di erogazione, dal personale aziendale che li rileva nel corso delle ispezioni periodiche e da terzi per mancanza d'acqua all'utenza o avvistamento della perdita idrica;

- rottura di condotte adduttrici: normalmente su tali condotte non vi sono utenti direttamente allacciati: quindi nel caso di rottura di un'adduttrice, l'erogazione al consumo continua regolarmente; i disagi all'utenza possono presentarsi nel caso di riparazioni particolarmente problematiche che comportino l'interruzione dell'alimentazione dei serbatoi di stoccaggio; in tal caso si effettuano interventi di manovra presso gli impianti con eventuale riduzione della pressioni di pompaggio per le zone interessate dall'impianto ad alimentazione interrotta; in tale modo si garantisce la continuità di erogazione, mantenendo gli stoccaggi a livelli ritenuti di sicurezza. Si riportano nella tabella seguente le manovre predisposte per i casi più critici.

PROBLEMATICA	MANOVRA D'IMPIANTO
Rottura adduttrice Roncadelle - Calnova	- fermata impianto di Roncadelle; - riduzione Calnova per distribuzione locale; - eventuale inversione da Centro Operativo San Donà verso Calnova, con riduzione delle pressioni di pompaggio.
Rottura adduttrice Calnova - Centro Operativo San Donà	- riduzione impianto di Roncadelle; - mantenimento pompaggio Calnova per distribuzione locale; - riduzione Centro Operativo San Donà per evitare svuotamento ed eventuale pompaggio verso Calnova (eventuale aumento caricamento da

	Croce)
Rottura adduttrice Candelù - Croce	- fermata impianto di Candelù; - inversione impianto Chiesanuova con caricamento da Ca' Pirami (fermata imp. B), eventuale pompaggio inverso da Torre Caligo verso l'entroterra; - adeguamento impianto Croce per alimentazione utenza locale ed alimentazione Zenson.
Rottura adduttrice Dune - Eraclea Mare	- Estate: manovre di caricamento Eraclea da Altanea; - Inverno: abbassamento pressioni di rete impianti di Eraclea e Caorle con apertura dei by-pass sulla rete per consentire il mantenimento dell'erogazione; eventuale apertura del triangolo sull'adduttrice Boccafossa-Caorle
Rottura adduttrice Eraclea Mare – Altanea	- Estate: manovre di caricamento Eraclea da Dune; - Inverno: abbassamento pressioni di rete impianto Caorle con apertura dei by-pass sulla rete per consentire il mantenimento dell'erogazione; eventuale apertura del triangolo sull'adduttrice Boccafossa-Caorle.

- rottura di una condotta distributrice: la maggior parte delle zone di distribuzione consente l'erogazione con il criterio "ad anello"; quindi nel caso di rottura di una condotta distributrice, il disagio al consumo può essere delimitato a zone circoscritte e meno estese possibile; i tempi di disservizio per il ripristino delle normali condizioni di erogazione possono variare da 2 a 10 ore in funzione della logistica (centro storico, strade ad alto traffico, ecc.) e della complessità dell'intervento (presenza di altri sottoservizi, canali, manufatti, ecc.).

c) Emergenza idrica legata a siccità.

Fenomeni siccitosi possono costituire una problematica particolare per effetto dell'estensione delle aree coinvolte. Finora non si è mai risentito in maniera significativa di tale problema per effetto della pluralità dei punti di produzione e della versatilità degli impianti di potabilizzazione, che possono assorbire gli incrementi di richiesta idrica peculiari del territorio servito.

I due campi pozzi di Candelù e Roncadelle producono circa il 60% dell'acqua erogata annualmente dal gestore con variazioni di produzione contenute nell'anno in circa il 15-20% (da un minimo di 38.000 mc/d a massimi estivi di 43.000 mc/d); essi insistono nella stessa falda in pressione del bacino idrografico del Piave e risentono della stagionalità delle precipitazioni e dei regimi idraulici del fiume citato. In caso di impoverimento delle falde con conseguente riduzione della piezometrica di attingimento, l'unica azione attuabile risulta essere la diminuzione delle pressioni di erogazione nel territorio servito (comuni dell'entroterra) che potrebbe portare, nell'ipotesi peggiore, alla razionalizzazione della fornitura. La comunicazione di tale stato di emergenza dovrà coinvolgere mass-media e autorità locali, in particolar modo i sindaci del territorio interessato per l'emissione di ordinanze di divieto di consumo d'acqua a scopo non potabile (quali irrigazione, lavaggi piazzali, etc.).

Nel caso degli impianti di potabilizzazione di Torre Caligo e Boccafossa, che insistono sul litorale con portate giornaliere variabili da un minimo invernale di 8.000 mc/d ad un massimo estivo di 90.000 mc/d, la siccità prolungata e la conseguente diminuzione della portata dei fiumi Sile e Livenza possono comportare problematiche soprattutto legate alla qualità dell'acqua per effetto della concentrazione dei carichi inquinanti tipici, dovuti agli scarichi civili o di bonifica.

In generale finora non sono state registrate situazioni problematiche se non in alcuni casi a Torre Caligo in cui, data la vicinanza dell'impianto alla foce del Sile, è stata rilevata la risalita del cuneo salino fino alla presa; tale situazione è stata superata arrestando il prelevamento in attesa del rientro dalle condizioni di allarme (dipendente dall'andamento delle maree e quindi dalle velocità di scorrimento del fiume), sfruttando gli accumuli presenti sul litorale.

Si precisa inoltre a Torre Caligo, il bacino di lagunaggio, avente una capacità utile di circa 230.000 mc costituisce una riserva in grado di garantire la produzione per circa 3 giorni nel periodo estivo di massima produzione.

Nell'ipotesi di un prolungato allarme delle condizioni del Sile, potrà essere comunque disposta una riduzione delle pressioni di pompaggio in rete secondo le modalità già descritte nel caso dei campi pozzi.

Si evidenzia il notevole impatto, per gli impianti insistenti sul litorale, sia immediato che a medio-lungo periodo, che l'estrema situazione di razionalizzazione delle erogazioni avrebbe sul territorio a forte caratterizzazione turistica.

d) Inquinamenti delle fonti di approvvigionamento.

Tali eventi in un sistema non controllato costituirebbero una problematica di notevole rilevanza, a causa della larga diffusione che un inquinamento localizzato potrebbe avere attraverso il sistema idrico.

- Il progressivo peggioramento della risorsa idrica per cause idrogeologiche/naturali od antropiche, non costituisce un pericolo rilevante; infatti, i controlli, condotti pianificati e condotti

internamente all'azienda, sono programmati in modo da rilevare tempestivamente eventuali alterazioni/anomalie ed attraverso elaborazioni costanti sono tenuti sotto controllo gli andamenti nel tempo (linee di tendenza) consentendo ampi margini di previsione e quindi di intervento nel caso di cambiamenti lenti.

- Gli inquinamenti di tipo accidentale costituiscono un problema soprattutto per le risorse superficiali, potendo tradursi in un rischio effettivo e richiedendo pertanto un'azione immediata, in dipendenza dal tipo di inquinante, dal punto di accadimento e dalla velocità con cui la risorsa trasporta l'inquinante al punto di captazione.

Nel caso della risorsa profonda, presso i due campi pozzi insistenti in falda artesianica sono comunque installati degli strumenti on-line che possono fornire una prima indicazione generale sulle variazioni improvvise dei parametri indicatori monitorati. Tali segnali sono gestiti dal sistema di telecontrollo, che ne garantisce la supervisione a distanza e la gestione in reperibilità.

Presso gli impianti di potabilizzazione, data la vulnerabilità della risorsa superficiale e comunque la necessità a fini produttivi della sua caratterizzazione, la strumentazione on-line è più cospicua; tali impianti funzionano sempre sotto il presidio del personale conduttore, che con l'ausilio delle carte di controllo appositamente fornite, interpreta i dati strumentali. All'eventuale superamento di limiti definiti di guardia, sono intraprese azioni finalizzate all'accertamento delle misure mentre all'avvicinarsi al limite di allarme devono essere allertati i responsabili del servizio perché dispongano le azioni opportune che possono portare alla sospensione dell'attività produttiva e alla variazione dei diversi regimi di erogazione in rete. Per tali eventi sono state predisposte specifiche procedure.

Nel caso di segnalazioni da parte delle autorità locali (polizia municipale, vigili del fuoco...) di inquinamenti che interessano i bacini idrici di Sile o Livenza, vengono disposte misure di protezione finalizzate da un lato all'accertamento dello stato di rischio secondo le procedure della sezione controlli, dall'altro si evita la derivazione a scopi produttivi dell'acqua interessata dall'evento; può essere perciò sospesa per diverse ore la captazione in attesa che "l'onda inquinante" si sposti completamente a valle dell'opera di presa a fiume. Tutte i tecnici di presidio del servizio di reperibilità hanno a disposizione una base cartografica per stimare sulla base delle informazioni avute i tempi di passaggio del fronte inquinante presso gli impianti. A tal fine risulta efficace il bacino di lagunaggio inserito nella filiera di trattamento dell'impianto di potabilizzazione di Torre Caligo – Jesolo, in grado di costituire una riserva di approvvigionamento per diversi giorni (da 4 a 25 giorni in funzione del periodo dell'anno).

e) Immissione dolosa di sostanze tossiche

Tale evento, di difficile individuazione, può essere in parte rilevato attraverso le stesse soluzioni approntate per i casi di inquinamento accidentale, attraverso sistemi di monitoraggio in continuo.

Inoltre, al fine di scongiurare il verificarsi di tali situazioni, sono state adottate a scopo deterrente misure di protezione attiva che comprendono la recinzione dei campi pozzi, la chiusura con serrature delle testate dei pozzi e l'attivazione di un servizio di sorveglianza.

Analogamente è limitato l'accesso alle aree di pertinenza degli impianti di potabilizzazione; tali impianti sono anch'essi ispezionati dall'istituto di sorveglianza incaricato del servizio in azienda.

f) Immissione dolosa di sostanze tossiche negli impianti di accumulo e pompaggio.

La vulnerabilità dei serbatoi idrici è legata alla loro capacità e alla dimensione della rete idrica ad essi collegata.

Tutti i punti di stoccaggio aziendali sono dotati di barriere fisiche quali recinzioni e cancelli per prevenire l'accesso da parte di persone non autorizzate; al fine di dissuadere possibili effrazioni, analogamente a quanto approntato per gli impianti di produzione, tutti gli impianti di pompaggio, anche nel caso non siano dotati di serbatoi di accumulo, sono oggetto di ispezioni da parte di un istituto di vigilanza o sono dotati di sistema antintrusione con gestione da parte della centrale della società di vigilanza stessa.

g) Immissione dolosa di sostanze tossiche nella rete di distribuzione.

La rete di distribuzione, operando in pressione, ha un grado di vulnerabilità inferiore rispetto ai serbatoi. Inoltre per accedervi, ad eccezione di sfiati e scarichi, occorrono mezzi di escavazione e sistemi di pompaggio in pressione, non di immediato reperimento. Si precisa inoltre che le riparazioni in rete, più critiche perché effettuate con tratti di condotta non in pressione, sono eseguite da personale interno all'azienda.

Per quanto riguarda gli allacciamenti il gestore è strutturato per effettuare tale servizio con personale interno. Le procedure di realizzazione prevedono l'installazione all'utenza di valvole di non ritorno al fine di evitare qualsiasi riflusso dall'impianto civile.

Gli impianti autoclave costituiscono un punto di maggiore vulnerabilità: sono dotati infatti di un serbatoio "polmone", di facile accesso, e di pompe aventi prevalenza superiore alla pressione della rete idrica. Tali impianti vengono realizzati sulla base di prescrizioni che prevedono l'installazione di dispositivi antiriflusso e la chiusura di eventuali by-pass d'impianto. Le prescrizioni vengono date da personale aziendale, che ne cura anche le verifiche periodiche in occasione del rinnovo delle autorizzazioni.

SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE E RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le situazioni di emergenza di cui alla sezione 2 possono essere segnalate attraverso:

- canali interni all'azienda: quali il sistema automatico di telecontrollo della rete idrica, segnalazioni da parte di personale tecnico impiegato nella normale attività lavorativa;
- contatti esterni: cittadinanza, istituzioni, organi di vigilanza e controllo, tecnici di strutture sanitarie.

Mentre le segnalazioni interne vengono gestite in orario di lavoro all'interno delle sezioni interessate dalla problematica, secondo l'organizzazione aziendale, per le segnalazioni dall'esterno è attivo nel normale orario di ufficio un centralino telefonico con operatore. Nel periodo di chiusura degli uffici tutte le chiamate vengono deviate al servizio aziendale di pronto intervento e reperibilità, costituito per garantire il servizio 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno.

Sistema di comando interno e servizio di reperibilità 24/24 h.

Le segnalazioni di emergenza vengono canalizzate alle diverse funzioni aziendali:

- 1) normale orario d'ufficio: ai numeri di telefono 04214811 e 800553665 risponde un centralinista che riceve la segnalazione e la smista alla competente sezione tecnica di A.S.I., che provvede ad organizzare gli interventi necessari a ripristinare i disservizi o a ridurre gli effetti di un'eventuale emergenza; le sezioni interessate operativamente dalle problematiche oggetto del presente piano sono le seguenti:
 - sezione CSTP – Controllo e Sviluppo Tecnologico dei Processi (Laboratori) per problemi legati alla qualità dell'acqua;
 - sezione Reti, per disservizi legati a mancanza d'acqua in zone più o meno circoscritte che potrebbero essere interessate da interventi di riparazione e sezione Impianti per la verifica del corretto funzionamento dei sistemi di pompaggio coinvolgenti aree più estese;
 - Sezione Impianti per segnalazioni di inquinamenti delle fonti di approvvigionamento superficiale che potrebbero precludere l'attingimento da parte degli impianti di potabilizzazione; nel contempo la sez. Impianti contatta la sezione CSTP per la predisposizione di controlli straordinari e la definizioni di azioni correttive.

Ogni problematica viene gestita all'interno della sezione, se di stretta pertinenza, o tra le diverse sezioni per interventi coinvolgenti più professionalità, attraverso la collaborazione dei caposervizio e dei più stretti collaboratori.

- 2) fuori orario di ufficio: qualsiasi chiamata ai numeri 04214811 ed al numero verde aziendale 800553665 viene ritrasmessa ad un telefono cellulare (335.7183231) in dotazione al tecnico incaricato della gestione delle informazioni e dell'organizzazione del personale in

servizio di reperibilità: in funzione del tipo di segnalazione, può essere allertata una o più delle seguenti figure, facenti parte del gruppo in servizio:

- 1 tecnico responsabile di presidio chiamato ad intervenire in casi di problematiche rilevanti;
- 1 tecnico (addetto alla segreteria di reperibilità) che riceve le segnalazioni di disservizio, sovrintende alla gestione delle squadre, organizzandone gli interventi per tutta la durata del turno; avvisa e/o chiede l'intervento del responsabile di presidio nel caso di problematiche complesse;
- n° 4 operatori dedicati al servizio guasti alla rete idrica, incaricati di effettuare gli interventi di riparazione sulla rete idrica e coadiuvati da ditte esterne per il servizio di escavo e movimentazione materiali;
- n° 2 operatori dedicati al servizio guasti alla rete di fognatura, preposti alla manutenzione della rete fognaria con il supporto eventuale di ditte di espurgo; in caso di emergenza possono coadiuvare gli operatori dedicati al servizio acquedottistico di cui alla precedente lettera c.;
- n° 3 operatori dedicati al servizio guasti interessanti impianti di depurazione ed impianti di sollevamento fognari; effettuano gli interventi sulla base delle chiamate pervenute da sistemi automatici (telecontrollo, tele avvisatori) o su chiamata dell'addetto alla segreteria, avvalendosi in caso di problematiche agli impianti elettrici del personale elettromeccanico di cui al seguente punto; ;
- n° 2 operatori dedicati al servizio guasti alle apparecchiature elettromeccaniche e alle attività di regolazione degli impianti di pompaggio acqua potabile; tali operatori sono allertati da sistemi automatici (telecontrollo), dal personale impiantista in turno presso gli impianti di potabilizzazione, dal referente della squadra di intervento depurazione o, in caso di segnalazioni dall'esterno, dall'addetto alla segreteria telefonica.
- n° 1 operatore dedicato alle segnalazioni relative a disfunzioni di strumentazioni analitiche e/o segnalazioni relative alla qualità dell'acqua erogata; tale operatore che ha accesso al laboratorio di analisi aziendale è attivato dal tecnico di presidio o dall'addetto di segreteria telefonica, per effettuare, secondo procedure della sezione CSTP (Controllo e Sviluppo Tecnologico dei Processi) accertamenti legati alla qualità dell'acqua potabile o eventuali indagini per segnalazioni di inquinamenti interessanti le fonti di approvvigionamento potabile o le acque di fognarie e di scarico;
- ditte esterne di escavazione e movimentazione inerti per gli interventi di riparazione reti;
- ditte esterne per il servizio di autoespurgo.

Risorse

Le risorse disponibili per affrontare i casi di emergenza di cui alla precedente SEZ. 3 nell'orario normale di servizio ed in reperibilità sono le medesime. Tutte le attrezzature e strumentazioni atte a condurre eventuali accertamenti sono accessibili al personale reperibile.

Con particolare riferimento all'eventualità di dover isolare degli accumuli potenzialmente soggetti ad inquinamento, il personale reperibile è in grado di effettuare le manovre per limitare i disagi alla cittadinanza.

Non sono disponibili in azienda sistemi alternativi per la fornitura di acqua in casi di emergenza a causa della difficile gestione. Le interconnessioni con i sistemi acquedottistici vicini, di cui al p.to 5 della sez.1, possono risolvere problematiche coinvolgenti aree limitate. Si precisa inoltre che l'interconnessione con Veritas a Jesolo è dotata di valvola di non ritorno, che in caso di necessità da parte del gestore, deve essere rimossa. Per eventi su scala più ampia risulta necessario coinvolgere organismi di emergenza territoriale quali Vigili del Fuoco e Protezione Civile.

SEZIONI 5-6: PROCEDURE DI EMERGENZA E DI RIENTRO ALLA NORMALITA'

Le procedure di emergenza che raggruppano i diversi scenari di rischio di cui alla sezione 3, devono essere attivate principalmente in due casi:

- 1) qualora guasti tecnici (malfunzionamenti impianti, rotture della rete di distribuzione) non vengano risolti internamente all'azienda tramite regolazione di impianti e manovre sulla rete idrica; in tale caso la mancata erogazione costituisce un problema di carattere sanitario, che seppure grave per utenti sensibili, non coinvolge a breve termine la totalità della popolazione servita dall'area in emergenza.
- 2) casi legati al non soddisfacimento dei requisiti di potabilità dell'acqua: in tale situazione, effettuate immediatamente a scopo cautelativo manovre atte a bloccare la diffusione in rete dell'agente inquinante, vengono accertate la natura e l'effettiva consistenza del problema dandone immediata comunicazione alle autorità locali e all'ASL competente; successivamente dovranno essere tempestivamente attuate le misure necessarie alla bonifica di serbatoi e tratti di rete di cui ne sarà accertata la contaminazione.

Di fondamentale importanza riveste la comunicazione dello stato di emergenza.

In particolar modo, eventi di possibile impatto sanitario appresi attraverso i canali di cui alla sezione 4, vengono dapprima analizzati internamente all'azienda dai responsabili tecnici, di concerto con la direzione generale; successivamente vengono contattati telefonicamente i presidi di controllo e/o le

autorità locali, per poi informare tutti i soggetti che dovranno rivestire un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, ossia:

- ASL di competenza, per conduzione di indagini specifiche;
- Sindaci dei comuni interessati, perché venga informata la popolazione;
- Provincia, Prefettura e Protezione Civile per l'attivazione delle misure di emergenza, quali distribuzione di acqua potabile con autocisterne o sistemi alternativi;
- i vicini Enti gestori per l'attivazione delle condotte di interconnessione tra le reti aziendali e per la messa a disposizione di punti di rifornimento agevoli ai mezzi di emergenza.

nonché

- Utenze sensibili, quali ospedali, casq di cura e case di riposo;
- Scuole attraverso l'attivazione da parte del personale dei Comuni interessati dall'emergenza.

In casi di particolare rilevanza, può risultare necessario attivare direttamente i mass-media (stampa, radio) affinché informino correttamente la popolazione sui rischi reali e sulle modalità di attuazione delle contromisure adottate per superare lo stato di emergenza.

Al rientro alla normalità, dovrà essere chiuso lo stato di emergenza con comunicazioni efficaci, sfruttando gli stessi canali utilizzati per informare popolazione ed istituzioni circa l'emergenza presentatasi.

Di seguito si riportano un elenco di contatti utilizzabili in caso di emergenza.

COMUNE	CAP	Comune	Indirizzo	Tel.	FAX
CAORLE	30021	Caorle (VE)	Via Roma, 26	0421219111	0421219300
CEGGIA	30022	Ceggia (VE)	P.zza XIII Martiri, 3	0421329621	0421329703
CESSALTO	31040	Cessalto (TV)	P.zza Martiri della Libertà, 3	0421327502	0421327753
ERACLEA	30020	Eraclea (VE)	P.zza Garibaldi, 54	0421234111	0421234250
FOSSALTA DI PIAVE	30020	Fossalta di Piave (VE)	P.zza 4 Novembre, 5	0421679644	0421679697
JESOLO	30016	Jesolo (VE)	Via Sant'Antonio 11	0421359111	0421359248
MUSILE DI PIAVE	30024	Musile di Piave (VE)	P.zza XVIII giugno, 1	04215921	042152385
NOVENTA DI	30020	Noventa di Piave	P.zza Marconi, 1	042165212	0421658604

PIAVE		(VE)			
SAN DONA DI PIAVE	30027	San Donà di Piave (VE)	P.zza Indipendenza 13	04215901	0421590537
TORRE DI MOSTO	30020	Torre di Mosto (VE)	P.zza Indipendenza, 1	0421324440	0421324397
ZENSON DI PIAVE	31050	Zenson di Piave (TV)	P.zza Il Giugno, 6	0421344164	0421344490
SALGAREDA	31040	Salgareda (TV)	Via Roma, 111	0422747013	0422807761
SAN STINO DI LIVIVENZA	30029	Santo Stino di Livenza (VE)	Piazza Aldo Moro, 1	0421473911	0421473954
PONTE DI PIAVE	31047	Ponte di Piave (TV)	Piazza Garibaldi, 1	0422858900	0422857455

	TEL	FAX
CARABINIERI	112	
POLIZIA	113	
VIGILI DEL FUOCO	115	
EMERGENZA SANITARIA	118	
REGIONE VENETO	0412794012	0412794016
ASSL 10 VENETO ORIENTALE	0421227111	0421228064
ASSL 10 VENETO ORIENTALE	0421228177/191	
ASSL 10 VENETO ORIENTALE	0421396852	
ASSL 9 TREVISO	04223221	0422547664
ASSL 9 TREVISO	04223221	0422322664
ASSL 9 TREVISO	0422323758	0422323776
ARPAV DIPARTIMENTO PROV.LE DI VENEZIA	0415445511	0415445500
ARPAV Venezia	335.7165781	
ARPAV DIPARTIMENTO PROV.LE DI TREVISO	0422558515	0422558516
ARPAV Treviso	3487073052	
ARPAV Treviso	3487073051	
PREFETTURA DI VENEZIA	0412501511	0412501686
PREFETTURA DI TREVISO	0422592411	0422592495

Il presente processo verbale, viene chiuso e firmato a termini di legge dal Presidente e dal Direttore.

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Graziano Panighel

IL DIRETTORE
F.to Dr. Salvatore Minardo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Attesta il sottoscritto che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" il giorno **22 GIU. 2011** e vi rimarrà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 2° comma, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

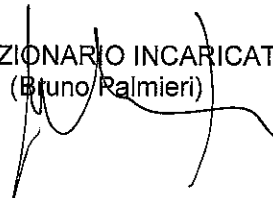
Conegliano, **22 GIU. 2011**

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Bruno Palmieri

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Conegliano, **22 GIU. 2011**

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Bruno Palmieri)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA' (Art. 134 D.Lgs., 3° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" per 15 (quindici) giorni consecutivi, divenendo esecutiva il **04 LUG. 2011**

Conegliano, **08 LUG. 2011**

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Bruno Palmieri)

